

Martinengo Comunità Educante

Non multa sed multum



**COMMUNITY
PARTNERS
IN EDUCATION**

Comune di Martinengo

- Assessorato all'Istruzione
e alla Cultura

- Ufficio Istruzione e Servizi Sociali

- Nido d'Infanzia Comunale

- Biblioteca Comunale

**Istituto Comprensivo
di Martinengo**

**Centro Educativo e
Scuola Sacra Famiglia**

**Istituto Paritario
Maddalena di Canossa**

**Comitato Genitori
Ist. Compr. di Martinengo**

**Oratorio S. Luigi
di Martinengo**



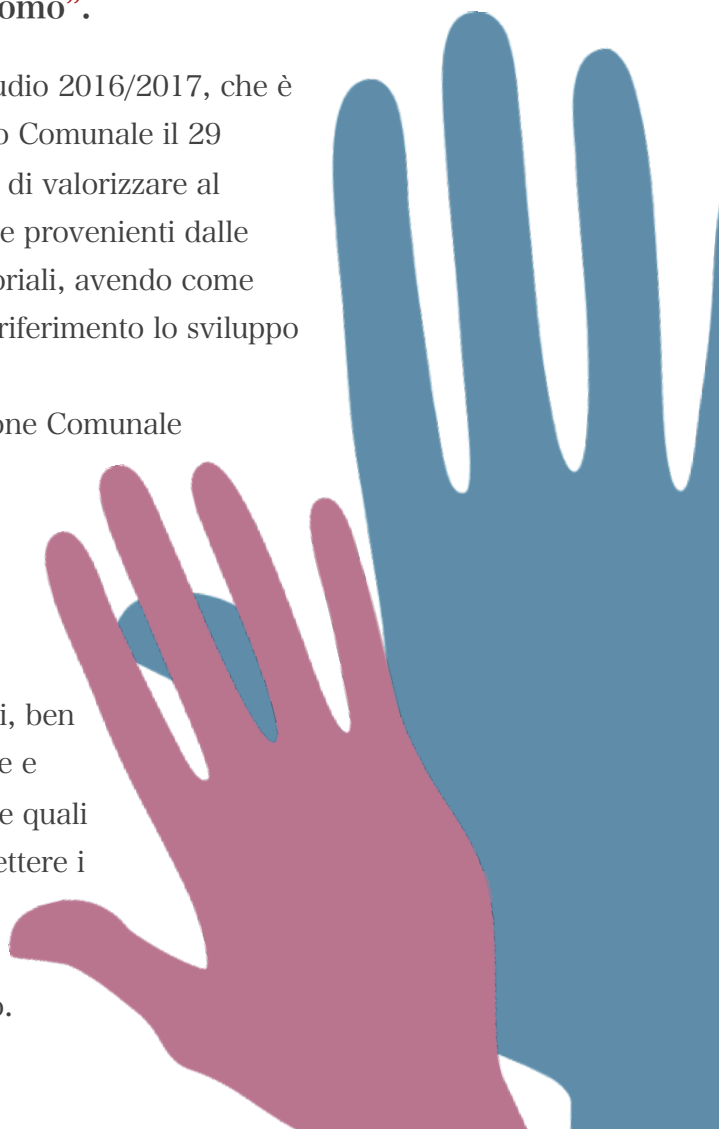
Progetto cittadino interistituzionale

PRELUDI. “L’Amministrazione Comunale di Martinengo intende porre sempre più l’accento sulla necessità di educare, non soltanto di istruire, per quanto sia naturalmente necessario. L’ambito educativo è, infatti, ben più ampio delle metodologie e delle strategie istruzionali, le quali hanno la funzione di trasmettere i diversi saperi tecnico-specialistici. L’educazione mira a formare tutto l’uomo”.

Il piano per il diritto allo studio 2016/2017, che è stato presentato al Consiglio Comunale il 29 settembre 2016, si propone di valorizzare al meglio le proposte formative provenienti dalle istituzioni scolastiche territoriali, avendo come indiscutibile fondamento e riferimento lo sviluppo globale degli allievi.

In tal senso l’Amministrazione Comunale intende porre sempre più l’accento sulla necessità di educare, non soltanto di istruire, per quanto sia naturalmente necessario.

L’ambito educativo è, infatti, ben più ampio delle metodologie e delle strategie istruzionali, le quali hanno la funzione di trasmettere i diversi saperi tecnico-specialistici. L’educazione mira a formare tutto l’uomo.



Una comunità che educa

Che cosa è una comunità educante?

Domanda impegnativa, la cui risposta ha richiesto e tuttora richiede notevoli sforzi intellettuali e pratico-operativi a pedagogisti, psicologi, filosofi, antropologi e, in generale, a tutti i professionisti del settore.

La definizione più nota rimanda al significato del verbo latino 'ex-ducere', ovvero condurre fuori, tirare fuori, rendere realizzabile ciò che è implicito in ogni persona fin da bambino/a: la sua unicità, le sue potenzialità e qualità, le sue aspirazioni, il suo valore di uomo o di donna; il suo valore di essere umano.

Ma ancora non basta. Educare significa ed implica un atto di reciprocità: implica dialogo, collaborazione, apertura reciproca. Per questo si dice che chi educa è anche educato.

Educare non è quindi solo formare. Educare è costruire insieme identità e futuro.



Compito prezioso degli educatori diviene allora quello di gettare le fondamenta per un nuovo edificio culturale e sociale, fatto di relazioni e di impegno autentici. Tale edificio non può essere ridotto agli spazi degli istituti scolastici.

Una comunità educante ha un senso pieno se è costantemente incardinata nella più vasta comunità espressa dal territorio in cui essa è collocata. Ha una incidenza efficace non solo se sa affrontare teoreticamente l' 'ex-ducere', ma se lo sa concretamente vivere nella sua più ampia articolazione, nel suo più ampio rapporto e scambio con la sua realtà sociale, culturale, politica, religiosa.

Per una comunità davvero educante

Just
facts

“L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace”.

*Dichiarazione Universale
dei Diritti Umani - Art. 26.2*

“Il diritto all'istruzione non può essere rifiutato a nessuno.

Lo Stato, nell'esercizio delle funzioni che assume nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere a tale educazione e a tale insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche”.

*Convenzione Europea per la salvaguardia
dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà
fondamentali - Art. 2*

“Un cuore comprensivo è tutto, è un insegnante, e non può essere mai abbastanza stimato.

Si guarda indietro apprezzando gli insegnanti brillanti, ma la gratitudine va a coloro che hanno toccato la nostra sensibilità umana. Il programma di studi è materia prima così tanto necessaria, ma il calore è l'elemento vitale per la pianta che cresce e per l'anima del bambino.”

Carl Gustav Jung

Elementi costitutivi

Riflessione corale sulla qualità e l'efficacia dell'azione educativa; importanza del pensiero etico; gestione della difficile relazione tra educazione e democrazia: sono questi alcuni dei punti nodali che il progetto "Martinengo Comunità Educante" vuole proporre.



La presenza dei vari referenti sociali, educativi e culturali è fondamentale.

In questo cammino la presenza e l'esperienza degli attori educativi coinvolti, a vario titolo, sul territorio di Martinengo, sono fondamentali poiché tutti concorrono alla realizzazione della progettualità educativa globale. Proprio per questo loro carattere identitario, le funzioni specialistiche, che essi già svolgono a beneficio della collettività, dovrebbero essere maggiormente valorizzate e promosse.

1 - Realizzare un dialogo permanente tra le varie agenzie educative del territorio portandole a **riflettere in modo corale sul valore e sulla finalità dell'educazione.**

2 - Fare ri-emergere in seno alla comunità la cura per il **pensiero etico**, quello che porta a sentirsi responsabili di sé stessi e degli altri.

Rif. - Nella Bibbia, quando il Signore chiede a Caino dove sia suo fratello Abele, egli risponde: "Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?".

La risposta di Caino è incentrata sulla de-responsabilizzazione verso l'altro, in questo caso un consanguineo, il quale è stato oggetto di un abominio. Dio non replica ed il Suo silenzio è eloquente: sì, io sono il guardiano di mio fratello, noi tutti siamo i guardiani dei nostri fratelli.

Solo in un'ottica di aiuto reciproco e di misericordia è possibile costruire una comunità rinnovata, all'insegna della comprensione, del perdono e della crescita, una

comunità bella, solidale, colma di attivo e positivo fervore, nella quale ognuno sia accolto e riconosciuto per il suo reale valore di essere unico ed irripetibile.

“Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto”.

Carlo Maria Martini

Poiché questo ci sazia, questo fa la differenza. Il pensiero etico non si apprende, quindi, se non attraverso un agire corale, che si fa buono, vicino e sensibile alle esigenze di ciascuno. Questo agire porta l'essere umano a sentirsi parte integrante di un tutto, cioè la collettività in cui vive, creando così una identità salutare.

3 - Diventa altresì centrale riflettere sul **rapporto** che esiste **tra educazione e democrazia**. L'educazione è il compito più importante della democrazia. Infatti, il maggior pericolo per quest'ultima è l'ignoranza pericolosa, quella di chi non è capace di cambiare, di persuadere ed essere persuaso perchè non riconosce altra identità e verità se non la propria.

